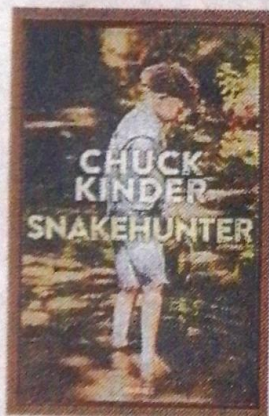


i

Gli Usa profondi nell'esordio di **Chuck Kinder** del 1973 Scoprirsì adulti in **West Virginia** assomiglia a una caccia ai serpenti

di SEVERINO COLOMBO



CHUCK KINDER
Snakehunter

Traduzione
di Nicola Manuppelli
JIMENEZ EDIZIONI
Pagine 219, € 18

L'americano Chuck Kinder
(1946-2019) è stato
docente di scrittura creativa
a Stanford e a Pittsburgh

«**S**o per esperienza personale che ho delle responsabilità verso me stesso che iniziano con i miei ricordi»: da lì parte *Snakehunter*, folgorante romanzo d'esordio di Chuck Kinder (1946-2019), uscito nel 1973 e ora per la prima volta tradotto in Italia (da Nicola Manuppelli che dell'autore è stato anche amico). La voce narrante è quella di Speer Whitfield che con ritmo rapsodico ripercorre, ora con trasporto ora con distacco, episodi della sua vita; ma i ricordi sono in parte quelli dell'autore stesso. Figura leggendaria della letteratura americana, Kinder fu maestro e poi amico di Raymond Carver.

Il padre morto in guerra, la madre sfortunata in amore, Speer viene cresciu-

to negli anni Quaranta del Novecento in West Virginia da parenti, soprattutto zie: si lancia nella vita con il peso delle sue insicurezze e il bagaglio della sua inesperienza. Certo di non uscirne integro, prova almeno a schivare i colpi più bassi tra atti di eroismo (e di bullismo), crudeli prove di coraggio, testimonianze d'affetto e avventure tragicomiche. Il titolo — «cacciatrice di serpenti» — rimanda a una leggendaria barca capace di scivolare leggera, inafferrabile sulle acque del Coal River ma è anche il nome della tartaruga di Speer, che protetta dalla sua corazza sopporta gli urti... Leggerezza e resistenza, due «virtù» condivise dal protagonista.